



NEWSLETTER N° 16 – 25 LUGLIO 2005

Direzione centrale
risorse agricole, naturali,
forestali e montagna

Via A. Caccia 17
33100 Udine
Tel: 0432-555111
Fax: 0432-555140
e-mail:
dir.agrifor@regione.fvg.it

L'Assessore comunica che.....

...nella seduta della Giunta regionale del 17 giugno 2005...

... sono stati riconosciuti il Consorzio per la difesa delle colture agrarie con sede in Fiume Veneto, per la provincia di Pordenone, e l'analogo Consorzio con sede in Udine, per la provincia udinese, quali idonei allo svolgimento di iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche.

INFO : ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205

... e' stata approvata la delimitazione territoriale dei Comuni all'interno dei quali sono presenti le aziende agricole che dovranno essere compensate delle perdite delle produzioni avvenute a seguito delle avverse condizioni atmosferiche verificatesi nel corso del 2003.

Le individuazioni territoriali, effettuate dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, sono le seguenti: a Gorizia tutti i Comuni, esclusa la coltivazione della vite nel Collio Goriziano e le zone irrigabili; a Pordenone tutti i Comuni, esclusi i terreni irrigui che hanno usufruito dell'usuale dotazione e sufficientemente irrigati; a Trieste tutti i Comuni escluse le località di S. Anna, Campo S. Anna, il centro urbano di Trieste e le località di Aquilinia e Noghère nel Comune di Muggia; a Udine tutti i Comuni, escluse le superfici viticole, frutticole e quelle irrigabili.

INFO : ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205

...è stato deciso di affidare alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna l'incarico di predisporre uno studio di fattibilità sulla filiera foresta-legno allo scopo di individuare tutti gli elementi progettuali per il rilancio della produttività forestale dei boschi regionali.

Entro il 31 dicembre del 2005 dovrà essere predisposto un documento utile a definire le linee-guida di un Accordo di Programma Quadro con lo Stato all'interno della programmazione negoziata prevista dalla legge n. 144/1999 per accedere alle risorse CIPE destinate a tali scopi.

ALLEGATO

PROGETTO INTEGRATO RISORSA LEGNO

INFO : emilio.gottardo@regione.fvg.it

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 - 555655

...ulteriori risorse regionali (250.000 euro) sono state destinate al finanziamento di un progetto di integrazione e completamento del progetto del Catasto Immobiliare Montano (CIM), attualmente in fase di realizzazione.

E' stato altresì approvato lo schema di invito all'INSIEL S.p.A. per la presentazione del "Secondo progetto attuativo per l'implementazione del CIM": quattro diverse Comunità montane sono state individuate quali enti locali territoriali con cui stipulare apposite convenzioni per la realizzazione degli interventi sperimentali (Torre, Natisone, Collio; Friuli Occidentale; Carnia; Gemonese, Canal del Ferro, Valcanale).

Una volta stipulate le convenzioni con le Comunità montane, saranno individuati gli enti territoriali di livello inferiore (Comuni) nei quali avviare operativamente la sperimentazione.

INFO : marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 - 555311

...nella seduta della Giunta regionale del 24 giugno 2005...

... è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge regionale 29/93 'Disciplina dell' aucupio': sarà esecutivo con la pubblicazione del Decreto del Presidente sul "Bollettino Ufficiale della Regione".

Il Regolamento disciplina l'attività di cattura di uccelli per la cessione ai fini di richiamo nell'esercizio venatorio da appostamento, conformemente alla Direttiva CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Il documento ora approvato definisce con puntualità le varie attività e le norme su: idoneità all'esercizio di aucupio, mezzi di cattura consentiti, personale incaricato della gestione degli impianti, protocollo d'intesa per l'attività degli impianti di cattura, richiami utilizzabili, svolgimento dell'attività di aucupio, criteri per la determinazione del numero di esemplari catturabili. E, ancora, su controlli, modalità di cessione degli uccelli, divieto di caccia nei pressi degli impianti.

INFO : isidoro.barzan@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555650

... sono stati finanziati i programmi annuali di lotta antiparassitaria guidata e integrata ed individuati i dieci enti richiedenti per complessivi 418.500 euro. I contributi sono stati assegnati a Provincia di Pordenone (132.429,58), Provincia di Trieste (57.660,21), Cantina produttori Cormons Vini Collio e Isonzo (36.321,77), Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA (65.100,29), Consorzio tutela doc Vini Collio Gorizia (49.103,84), Consorzio tutela doc Vini Friuli Aquileia-Cervignano del Friuli (8.653,81), Consorzio tutela doc Vini Friuli Grave Pordenone (13.767,43), Consorzio tutela doc Vini Isonzo Cormons (24.256,90), Consorzio tutela doc Vini Colli Orientali del Friuli Cividale del Friuli (21.765,65) e Consorzio tutela doc Ramandolo (9.440,52).

INFO : giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166

...è stato designato il Servizio fitosanitario regionale quale Autorità competente sul territorio del Friuli Venezia Giulia a definire le aree di sperimentazione di introduzione di colture con OGM (organismi geneticamente modificati). L'indicazione dell'Autorità regionale è stata richiesta con il Decreto del Ministero delle politiche agricole dello scorso 19 gennaio.

L'Autorità dovrà anche vigilare sul corretto svolgimento di quanto previsto nello stesso decreto e trasmettere all'Autorità nazionale competente tutte le informazioni relative ai controlli effettuati. 'Siamo in attesa - ha detto Marsilio - delle linee guida nazionali per le misure necessarie a garantire la coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e transgeniche. La Giunta ha comunque condiviso la proposta di affiancare al Servizio fitosanitario uno specifico comitato tecnico scientifico in materia di biotecnologie.

La materia è delicata e complessa ed un sostegno di questo tipo appare più che opportuno'. Il comitato sarà composto da un rappresentante, esperto in materia, per ciascuno dei seguenti enti: Università di Udine, Università di Trieste, ERSA e da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale (Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione regionale Agricoltori del Friuli Venezia Giulia, Kmecka Zveza-Associazione Agricoltori).

INFO : giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166

...è stata normata la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, confermando al Servizio fitosanitario regionale il compito del controllo e della certificazione sulle colture e sul materiale stesso, nella necessità della difesa del territorio regionale da organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

Per le necessità di fruizione di strutture laboratoristiche il Servizio potrà avvalersi della sede di Pozzuolo del Friuli dell'ERSA, Agenzia per lo sviluppo rurale.

INFO : giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166

...nella seduta della Giunta regionale del 1° luglio 2005...

...l'Assessore Marsilio ha presentato una relazione che fa il punto sullo stato di sofferenza idrica ed ha annunciato di aver allertato l'unità di crisi, convocata per lunedì 4 luglio.

I temporali di questi giorni, ha spiegato Marsilio, non sembrano aver spostato il quadro generale e resta la preoccupazione per i bacini montani, dove si registra una situazione molto simile a quella del 2003.

Purtroppo nei primi cinque mesi di quest'anno la piovosità in regione è stata molto scarsa, pari al 50% circa della media degli ultimi cinquanta anni (1953 - 2004) e la criticità maggiore riguarda il bacino del Tagliamento, dove l'entità delle precipitazioni è risultata notevolmente inferiore alla media.

Condizioni delicate, ma meno pesanti, si hanno invece nei bacini del Livenza, in provincia di Pordenone, e dell'Isonzo, in provincia di Gorizia, dove la piovosità è stata al di sotto della media, ma comunque superiore al 2003. Considerato poi che nel bacino del Livenza sono utilizzati ben cinque invasi di accumulo e che in provincia di Gorizia l'irrigazione è effettuata quasi interamente con la tecnica a pioggia, è soprattutto la provincia di Udine che corre il maggior rischio di non avere acqua sufficiente per la campagna irrigua 2005.

A complicare le cose – ha chiarito ancora l'Assessore - vi è il fatto che la scarsità di precipitazioni nel bacino del Tagliamento sta portando ad un progressivo abbassamento anche dei livelli delle falde freatiche, il che fa presagire possibili difficoltà nel prelievo dai pozzi idrici situati a cavallo della strada 'Napoleonica' tra Codroipo e Palmanova.

Una considerazione particolare merita la provincia di Trieste, dove non sono presenti infrastrutture pubbliche dedicate all'irrigazione, ma dove si sono comunque verificate precipitazioni sensibilmente inferiori all'ordinario.

La situazione generale sta mettendo in pericolo molte colture che si trovano oggi in uno stadio estremamente delicato: alcune sono in fase di fioritura, ma la maggior parte si trova in fase di maturazione, circostanza questa che richiede una costante irrigazione. Purtroppo le temperature elevate amplificano questa esigenza, per l'aumentata evaporazione del terreno.

Un'eventuale riduzione della portata idrica, in questo momento, potrebbe dunque comportare gravi danni alle colture, con rilevanti perdite di produzione. Ma il perdurare della situazione rischia di provocare danni anche ambientali alla flora e fauna, compresa quella ittica. Un quadro complessivamente non facile, che rende necessario un attento e continuo monitoraggio del regime idrologico e delle temperature. Da qui la decisione di convocare il 'Tavolo di crisi idrica' per l'assunzione delle necessarie decisioni assieme a tutti i soggetti interessati.

INFO : reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361

...è stato approvato il progetto per la realizzazione di allestimenti didattici e divulgativi nell'ambito di Casa Spina, nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata a Grado.

Il progetto, sostenuto dal programma comunitario Obiettivo 2, misura 3.1 'Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio

naturale e ambientale', è stato redatto dal Servizio regionale tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione.

I fondi impiegati, che ammontano a 100 mila euro, copriranno gli arredi e l'allestimento espositivo del centro visite 'Casa Spina', all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata. Sarà inoltre realizzato un laboratorio di analisi ed è previsto l'acquisto di attrezzatura scientifica e didattica oltre alla predisposizione di materiale didattico, promozionale e divulgativo

INFO: isidoro.barzan@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555650

...nella seduta della Giunta regionale dell'8 luglio 2005...

...è stata riconosciuta formalmente l'Associazione 'Strada del vino Doc Aquileia' e il suo comitato promotore, approvandone nello stesso tempo lo statuto.

La 'Strada del vino Doc Aquileia' è un'Associazione senza scopo di lucro, che ha la sua sede legale e amministrativa nel Comune di Aquileia, quale Comune capofila. Il suo obiettivo è quello di affermare i valori naturali, culturali, ambientali, storici ed economici dell'area di riferimento, incentivando lo sviluppo economico e valorizzando in senso turistico le produzioni vitivinicole e agricole, nonché la produzione agroalimentare ed enogastronomica locale.

Per l'adesione all'Associazione sono previsti specifici standard di qualità, indicati puntualmente nello stesso Statuto.

INFO : licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

...sono stati approvati gli indirizzi operativi che indicano il Servizio fitosanitario regionale quale centro di diagnosi fitopatologica per lo studio, la ricerca e l'analisi delle malattie delle piante agrarie, forestali, ornamentali e della flora spontanea (dovute all'azione di agenti biotici ed abiotici), a supporto ed integrazione delle proprie attività istituzionali, tra cui il riconoscimento e la caratterizzazione di organismi nocivi quali virus e virus – simili, batteri, fitoplasmii, funghi, nematodi, insetti ed altri artropodi, si avvale delle strutture e laboratori che risultano funzionali alle citate necessità diagnostiche.

Per le suddette finalità la Direzione centrale e l'ERSA, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, adottano apposito strumento convenzionale.

INFO : giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166

...il Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole singole ed associate in difficoltà è stato approvato in via preliminare. Sarà ora notificato alla Commissione europea: quando questa l'avrà autorizzato, con successiva delibera di Giunta regionale, si provvederà all'approvazione in via definitiva del Regolamento, al quale sarà data esecuzione con decreto del Presidente Illy, da pubblicare sul "Bollettino Ufficiale della Regione".

INFO : eros.mauro@regione.fvg.it

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555266

...nella seduta della Giunta regionale del 15 luglio 2005...

...si è preso atto delle modifiche e integrazioni del Complemento di programmazione del Programma Leader+ Regionale (PLR), già approvate dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 giugno u.s.

ALLEGATO

PIANO FINANZIARIO PER ASSI E MISURE

INFO : marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 - 555311

ENZO MARSILIO
Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali
e alla montagna

INFORMAZIONI



RIUNIONE DEL "TAVOLO VERDE"

Il giorno 6 luglio ha avuto luogo, presso la sede della Direzione centrale la riunione del "Tavolo Verde" che ha visto presenti: l'Assessore Marsilio; il Direttore centrale Viola; funzionari della Direzione : Bortotto, Carlino, Daici; per l'ERSA: Parente; per la Federazione regionale Coldiretti: Della Picca, Vatri, Zbogar; per la Federazione regionale Agricoltori: Vello; per la Confederazione italiana Agricoltori: Savorgnan, Collutta, Simeoni; per la Deželna Kmečka Zveza – Associazione regionale agricoltori: Bukavec; per l'Unione regionale delle Coop. del F.V.G.: Bertolin, Dean; per la Lega delle Cooperative Friuli Venezia Giulia: Pagura, Bet; segretario verbalizzante: dott.ssa Croattini.

L'ordine del giorno prevedeva, al primo punto, le strategie del nuovo Piano di Sviluppo Rurale.

L'Assessore Marsilio, a conclusione dell'incontro, ha chiesto di portare al prossimo "Tavolo", convocato per giovedì 28 luglio, gli obiettivi che si ritiene di dover raggiungere sulla base dei quali si inizierà a strutturare le misure per raggiungerli. Il passo successivo sarà quella dell'approccio ai progetti.

INFO: dir.agrifor@regione.fvg.it

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432-555319



L'ATTIVITA' SVOLTA DAL CORPO FORESTALE REGIONALE

La ricorrenza del Santo Patrono, celebrata a Gorizia nella giornata del 12 luglio, è anche un'occasione per ricordare per sommi capi le principali attività svolte dal Corpo forestale regionale, organizzato in quattro Ispettorati ripartimentali delle Foreste (Pordenone, Udine, Tolmezzo e Trieste) ed un ufficio distaccato (Gorizia), strutture alle quali fanno capo 31 Stazioni forestali.

I forestali impegnati nei compiti di prevenzione, vigilanza e repressione degli illeciti nell'ambiente boschivo, nel controllo dei lotti boschivi pubblici e nel monitoraggio dei danni causati al patrimonio forestale regionale, nonché nell'attività di sicurezza e soccorso sulle piste da sci in convenzione con la Promotur, nella didattica forestale e ambientale, nei rilievi rispetto alla neve e al pericolo di valanghe, a garantire la sicurezza nell'ambiente montano, e nella collaborazione con altri enti e Forze di polizia, anche in occasioni calamitose e in eventi di emergenza, sono trecentouno.

Per quanto attiene alla vigilanza, nel 2004 i forestali del Corpo regionale hanno effettuato oltre 26 mila servizi e 24 mila controlli. Sono state compiute 1.800 verifiche nel settore dei rifiuti, dell'inquinamento, delle discariche e delle cave.

Eseguiti 4.600 controlli nel settore selvicolturale, specificamente per quanto attiene ai vincoli idrogeologici e alle utilizzazioni boschive, mentre i controlli su incendi boschivi sono stati complessivamente 4.800.

Il fenomeno degli incendi è in sensibile calo: infatti nel 2004 sono stati interessati soltanto 29,7 ettari rispetto al 2003 nel quale la superficie percorsa dal fuoco era stata di 2040,9 ettari.

Sono invece stati 5 mila i controlli in materia di tutela della fauna e per il contrasto al bracconaggio, 2.200 le verifiche per la salvaguardia della flora e dei funghi, 3 mila gli interventi contro il transito sulle strade protette con mezzi fuoristrada.

I servizi svolti sul territorio dagli uomini della Forestale regionale hanno avuto come esito 786 contestazioni per violazioni di carattere amministrativo, 244 denunce penali, 133 sequestri.

Infine, specificamente in merito alla sicurezza, sulle piste da sci, nel periodo invernale, hanno operato ventotto uomini, dei quali sedici soccorritori.



RISARCIMENTO DANNI DA FAUNA SELVATICA

Ammontano a 744.000 euro i fondi assegnati alle Province per il finanziamento degli interventi di miglioramento ambientale, realizzati dalle riserve di caccia e delle aziende faunistico-venatorie, e per la prevenzione ed il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica all'agricoltura.

Ne ha dato notizia l'Assessore Marsilio, precisando che una parte di tali risorse potrà essere destinata dalle Amministrazioni provinciali alla copertura dei rischi di responsabilità civile dei Direttori di riserva e alla concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli.

Il decreto di riparto assegna 418.284,24 euro alla Provincia di Udine (59,69%), 219.814,80 euro alla Provincia di Pordenone (30,05%), 63.664,08 euro alla Provincia di Gorizia (6,73%) e 42.236,88 euro alla Provincia di Trieste (3,53%).

Tali importi - ha spiegato l'Assessore - sono stati determinati sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento del 2003, il quale prevede che il 10% delle risorse finanziarie disponibili sia suddiviso in parti uguali tra le Province e il restante 90% attribuito sulla base di una media ponderata, calcolata tenendo conto dell'estensione territoriale, della superficie agricola e boscata, della popolazione residente, della rete stradale e del numero di cacciatori assegnati alle riserve di caccia di ciascuna provincia.

INFO : reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



LA NUOVA LOGICA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

Il nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Regione dovrà segnare una svolta rispetto al passato.

'Per rimanere sul mercato - ha spiegato l'Assessore Marsilio, nel corso dell'assemblea dei soci della cooperativa "La Buona Terra" di Ronchi - bisogna ragionare nell'ottica di un progetto complessivo e quindi facente capo a filiere produttive o territoriali'. Riattivato il Fondo di rotazione, portato a 60 milioni di euro con l'ultima iniezione di 20 milioni voluta dalla Giunta, Marsilio ha preannunciato che 'un cambiamento radicale è necessario per garantire l'adeguato sostegno alle aziende ed alle cooperative'.

'Ecco perché - ha aggiunto - saranno finanziati solo i progetti che rientrano in una logica di sistema integrato'. Unire le forze e produrre ciò che richiede il mercato è quanto Marsilio ritiene indispensabile per superare le attuali difficoltà dovute anche all'allargamento dell'Unione europea a Paesi molto concorrenziali.

'La qualità media in Friuli Venezia Giulia è buona - ha commentato - ma dovrà essere ottima'. Citando l'esempio della produzione di mele, solo per il 20 p.c. riconoscibile con un marchio regionale, Marsilio ha affermato che questo atteggiamento priva del necessario valore aggiunto i nostri prodotti: 'bisogna fare sistema e produrre con il marchio Friuli Venezia Giulia'.

INFO : reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



FINANZIATI INTERVENTI IN AREA MONTANA

Con decreto del Direttore centrale 2622 del 7 luglio 2005 la Direzione centrale ha determinato il contributo per l'anno 2005 del progetto MBI Mercati e Bisogni Irrisolti di Agemont ed ha concesso un anticipo per facilitare la continuazione del programma. M.B.I. è un progetto di animazione economica pluriennale finanziato nell'ambito del programma obiettivo 2 che ha lo scopo di favorire la nascita di micro imprese dei settori industriali, artigiano e commerciale in area montana.

Il programma è stato avviato nel corso del 2002 e si concluderà quest'anno. Agemont, attraverso l'organizzazione di numerosi incontri sul territorio promuove il tema dell'autoimprenditorialità cercando di privilegiare soprattutto giovani, donne e iniziative a carattere innovativo. L'attività di animazione è propedeutica all'emanazione di un concorso di idee attraverso il quale Agemont seleziona potenziali imprenditori che hanno presentato una valida idea imprenditoriale.

I soggetti selezionati sono accompagnati da Agemont in un percorso di assistenza e tutoraggio al termine del quale viene puntualmente definito un piano di impresa. Con questo strumento i soggetti sono in grado di partecipare al bando appositamente predisposto dal Servizio montagna della Direzione per finanziare gli interventi più validi.

Attualmente è in corso di definizione il secondo bando ed il 15 di luglio si è chiuso il concorso di idee promosso da Agemont per poter ottenere i suoi servizi di assistenza e tutoraggio: sono pervenute 32 domande.

INFO : elena.vianello@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 - 555311



LOTTA OBBLIGATORIA ALLA DIABROTICA DEL MAIS NEL FRIULI ORIENTALE

La Direzione risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione segnala che in diverse località situate nella parte orientale della provincia di Udine si è avuta la conferma della presenza di consistenti popolazioni di "Diabrotica virgifera virgifera LeConte", un insetto infestante che attacca le coltivazioni di mais.

In particolare, si sono avute numerose catture di maschi adulti dell'insetto, con il ricorso a trappole di vario tipo, al punto che gli uffici regionali del Servizio fitosanitario hanno comunicato la necessità dell'obbligo del trattamento insetticida per il controllo degli adulti della diabrotica del mais, come peraltro previsto dalle leggi vigenti.

In base a queste prescrizioni le aziende agricole e gli agricoltori devono provvedere a trattare con prodotti insetticidi gli appezzamenti coltivati a mais, sia in coltura principale sia in coltura intercalare, già precedentemente coltivati a mais nel 2004 (solo il mais coltivato in successione a sé stesso), nell'area della provincia di Udine che comprende l'intero territorio comunale di Premariacco, Remanzacco, Moimacco ed alcune zone del territorio dei comuni di Cividale del Friuli, Buttrio, Pradamano, Pavia di Udine.

I trattamenti insetticidi devono essere eseguiti sopra chioma, con l'utilizzo di apposite attrezzature su trampoli o, dove ancora possibile nel caso di mais di secondo raccolto, con le comuni barre da diserbo.

Devono essere utilizzati prodotti specificamente registrati per il particolare impiego (a base di Alfacipermetrina o Ciflutrin o Clorpirifos etile o Clorpirifos metile o Deltametrina o Lambda-Cialotrina).

Sono considerati inoltre adempienti agli obblighi di lotta gli interventi insetticidi effettuati per il controllo della piralide del mais con principi attivi per i quali viene riconosciuta un'azione nei confronti anche della diabrotica.

I trattamenti specifici vanno eseguiti quanto prima possibile, escludendo comunque il periodo della fioritura.

INFO : giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166

EVENTI



FESTEGGIATO A GORIZIA IL PATRONO DEL CORPO FORESTALE REGIONALE

L'importanza del ruolo del Corpo forestale regionale, che sarà confermato e valorizzato dal nuovo testo unico in materia, in fase di stesura, è stato ribadito dall'Assessore Marsilio, intervenuto a Gorizia, al Parco Piuma, sulle rive dell'Isonzo, all'annuale festa dedicata, il 12 luglio, al patrono San Giovanni Gualberto, padre benedettino, che fu il fondatore, attorno all'anno mille, della congregazione di Vallombrosa, in provincia di Firenze.

Marsilio, nel portare il saluto del Presidente Illy anche ai rappresentanti delle delegazioni dei forestali della Croazia, della Slovenia, del Veneto nonché del Corpo forestale dello Stato, ha messo in risalto l'efficacia del lavoro svolto dai forestali nel 2004 e il rapporto proficuo e costruttivo che sussiste tra il Corpo forestale e la popolazione.

'Una presenza che è sentita dalla gente - ha detto Marsilio - come positivo è il clima che si respira all'interno di questa istituzione. Ma è positivo anche il modo con il quale i familiari vivono l'impegno dei loro cari occupati nel Corpo forestale: sono segnali dai quali si ricava come i valori dell'ambiente, della salvaguardia della natura, dei beni ecologici e della fauna siano ormai un patrimonio acquisito dalla nostra comunità'.

Così come le Stazioni forestali, secondo l'Assessore, 'sono ormai, specie nell'area montana, un preciso riferimento per la popolazione'. Marsilio si è poi soffermato sul testo unico di settore, 'che pur assegnando alcune competenze in materia di foreste agli Enti locali, rafforza proprio i compiti di tutela ambientale e di riferimento tecnico sul territorio del Corpo regionale'. Ha poi parlato del corpo unico di vigilanza, affermando che si tratta di 'un argomento delicato', ma attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà e delle componenti interessate, e mediante un dibattito franco e costruttivo, sarà possibile dare attuazione a una scelta destinata a favorire la gestione del territorio.

Prima di Marsilio sono intervenuti il Sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, soffermatosi sulla figura del forestale, esemplare per tutti i cittadini, il Vicepresidente della Provincia di Gorizia Franco Sturzi e il Direttore centrale Viola, il quale ha tracciato un ampio quadro dell'attività svolta dai forestali nel 2004, soffermandosi altresì sull'importanza della comunicazione, ai fini della trasmissione dei valori e della cultura della tutela del patrimonio naturale della collettività.

Presente il consigliere regionale Brussa, sono poi stati consegnati gli attestati di benemerenzza al Centro didattico naturalistico di Basovizza (Ts), per avere tra l'altro realizzato il sentiero per non vedenti J.Ressel, e alle Stazioni forestali di Coseano (Ud), per l'attività di divulgazione ambientale, di Comeglians (Ud), per gli interventi alla ricerca di persone scomparse, e di Pinzano (Pn), per le azioni con l'impiego di strumentazioni tecnologiche.

Infine un riconoscimento da parte dei forestali è stato consegnato al Padre vallombrosano don Alessandro Paradisi, la guida spirituale del Corpo regionale, il quale aveva celebrato la Santa Messa nel corso della manifestazione.

ALLEGATO RELAZIONE DIRETTORE CENTRALE

INFO: dir.agrifor@regione.fvg.it
Segreteria Direttore centrale; tel. 0432-555319



I CONTROLLI FITOSANITARI DOPO L'ALLARGAMENTO UE

Recentemente, a Villa Chiozza di Scodovacca, nei pressi di Cervignano, si è tenuto un convegno internazionale, organizzato dalla Direzione, sul tema 'I controlli fitosanitari dopo l'allargamento. Dai risultati ottenuti alle politiche del futuro'.

Il convegno, inserito nel progetto 'Phare', finanziato all'80% da fondi UE, concretizza ulteriormente una precisa strategia politica della Regione nel settore dell'agricoltura, il più importante tra quelli dell'intervento comunitario, grazie anche a strategie di grande concretezza nei riguardi della produzione primaria, capaci di puntare al coinvolgimento diretto dei Paesi europei di recente ingresso nella UE.

Il progetto 'Phare' in particolare vede la Regione promotrice e capofila di un'iniziativa di portata internazionale nell'ambito dei controlli fitosanitari per i beni sementieri o vivaistici a libera circolazione in ambito europeo: assieme agli esperti più qualificati provenienti da Estonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria si è avviato, nel corso del convegno, quel travaso di conoscenze necessario a colmare il vuoto normativo e metodologico che ancora separa gli Stati che già hanno affrontato con successo attacchi di parassiti ed infestazioni da quelle più giovani democrazie che sinora su altri problemi hanno concentrato le proprie risorse.

In questo senso l'esperienza del Friuli Venezia Giulia potrà essere determinante, per la grande responsabilità che deriva dalla gestione di una realtà di assoluta avanguardia, come il vivaismo viticolo,

dove la nostra regione è la prima al mondo, con innesti per quasi 80 milioni di viti ed esportazioni in 59 diversi Paesi.

La due giorni in lingua inglese è stata aperta da una messa a fuoco degli aspetti normativi ed organizzativi del trasporto dei materiali vivaistici, per poi proseguire con uno scambio di esperienze a livello europeo sulle emergenze fitosanitarie più diffuse e significative: l'obiettivo finale resta comunque quello di salvaguardare i consumatori, con la garanzia di un'agricoltura di qualità.

INFO : giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166



VERSO UN LINGUAGGIO COMUNE SULLA PREVENZIONE DEI RISCHI IN MONTAGNA

Si è tenuto nelle scorse settimane a Udine, presenti l'Assessore Marsilio ed il Direttore centrale Viola, il convegno organizzato dalla Direzione nell'ambito del programma comunitario INTERREG III Spazio Alpino, dal titolo 'CATCHRISK', con esperti provenienti da tutte le Regioni e dagli Stati che si affacciano sull'arco alpino, dedicata alle politiche di prevenzione del rischio idrogeologico nei piccoli bacini montani.

Docenti universitari, tecnici ed esperti, hanno potuto confrontarsi sulla necessità di un'attenta politica di prevenzione dei fenomeni di dissesto al termine di un lungo lavoro, precedente al convegno vero e proprio, articolatosi in gruppi tematici incentrati su argomenti quali i processi idrogeologici all'interno del bacino, la stima della pericolosità da frana o le esondazioni fluviali.

L'obiettivo dell'incontro internazionale è stato soprattutto quello di verificare un comune linguaggio scientifico nell'affrontare ed allestire gli interventi di prevenzione e di studio dei fenomeni individuando alcune 'linee guida', presentate in una pubblicazione scientifica in tre lingue (italiano, inglese, tedesco), capaci di esprimere un orientamento condiviso in tutto l'arco alpino, anche se con sfumature diverse.

Tra gli esperti continuano a convivere metodologie differenti, dai rilievi geomorfologici alle modellazioni matematiche del comportamento dei bacini torrentizi e fluviali, ma sempre più l'innovazione tecnologica permette di avere risultati attendibili ed utili alle Pubbliche Amministrazioni, sia grazie alla disponibilità di modelli digitali del terreno, sia attraverso programmi informatici di georeferenziazione.

Il convegno ha permesso una valutazione attenta dei tanti metodi utili alla prevenzione del rischio, anche analizzando i dati, ormai 'storici', degli eventi disastrosi che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia, dall'alluvione di Paularo dell'ottobre 1983 alle esondazioni di Moggio del

giugno 1996, per giungere ai dissesti che hanno colpito Val Canale e Canal del Ferro il 29 agosto del 2003.

Allegato agli atti del convegno un utile strumento di lavoro, per tecnici della Pubblica Amministrazione, liberi professionisti e ricercatori, creato dagli uffici del Servizio territorio montano e manutenzioni della Regione: un CD con il programma esecutivo per il calcolo della perimetrazione dei bacini fluviali, delle portate di piena ed i dati, elaborati e sistematizzati, delle precipitazioni sul territorio regionale.

INFO: michela.dini@regione.fvg.it; simonetta.mandalà@regione.fvg.it
Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 – 555688/555677



RIPRISTINATA LA ROGGIA DI CAVAZZO CARNICO

A conclusione dei lavori di manutenzione e ripristino dei muri arginali eseguiti dal Servizio territorio montano e manutenzioni della Direzione, la roggia di Cavazzo Carnico è stata riconsegnata alla completa fruizione della comunità locale.

I lavori hanno consentito di completare un progetto di manutenzione straordinaria che, realizzato negli ultimi anni per interventi successivi, ha riguardato lunghi tratti spondali della roggia. I muri arginali in pietra locale sono stati ripristinati mediante ripulitura e fugatura dei sassi con malta cementizia o ricostruiti, curando il mantenimento della tipologia originaria e ponendo particolare attenzione ad alcuni punti di rilevante interesse storico e culturale come il vecchio mulino e i lavatoi che si affacciano sulla roggia dalle case rivierasche.

Il ripristino del salto di fondo e dei canali alimentatori del mulino sono stati eseguiti nell'assoluto rispetto delle dimensioni originarie per consentire la successiva posa in opera della ruota a pale maggiore, attualmente in corso di restauro. L'intervento è stato completato con l'esecuzione di parapetti in legno sul ponticello pedonale di attraversamento della roggia e con il completo ripristino delle superfici interessate dal cantiere mediante riprofilatura ed inerbimento.

Complessivamente sono stati ripristinati o ricostruiti circa 270 metri di muro arginale e 7 scalinate con lavatoio per una spesa in materiali e noli meccanici di circa 30.000 €.

L'intervento rientra tra le attività del Servizio territorio montano e manutenzioni della Direzione: nel corso del 2004 gli interventi progettati, appaltati ed eseguiti per competenza diretta, ovvero delegati dalla Protezione Civile della Regione, hanno raggiunto la ragguardevole somma di circa 20 milioni di euro.

Il personale tecnico del Servizio programma, progetta e dirige direttamente, per un importo annuo di circa 8 milioni di euro, l'esecuzione degli interventi di manutenzione e ripristino delle opere idraulico-forestali, lavori che sono poi condotti in amministrazione diretta, quindi con manodopera e mezzi propri. In particolare la manodopera necessaria alla realizzazione dei lavori è assunta a tempo indeterminato con il contratto di diritto privato del settore edile. Questa particolare forma organizzativa consente di mantenere una buona proporzione fra la struttura e le reali necessità degli interventi di prevenzione, mantenendo costante nel tempo l'operatività.

Attualmente il Servizio ha alle proprie dipendenze circa 150 operai suddivisi in 21 squadre composte mediamente da 6-7 lavoratori ciascuna (14 alle dipendenze della struttura di Tolmezzo ed operanti in Carnia, Canale del Ferro e Val Canale, 4 alle dipendenze della struttura di Pordenone ed operanti nella Pedemontana e vallate del Pordenonese, 3 alle dipendenze della struttura di Udine ed operanti nella fascia Pedemontana udinese e nelle Valli del Natisone e del Torre).

INFO: paolo.stefanelli@regione.fvg.it

Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 – 555653



DELEGAZIONE RUSSA IN VISITA NELLA NOSTRA REGIONE

L'Assessore Marsilio, assieme al Direttore centrale Viola, ha introdotto la visita della delegazione russa - dodici imprenditori agricoli, selezionati da un progetto pilota di Informest - con un profilo che ha illustrato le principali caratteristiche del sistema agricolo regionale.

'Siamo una regione molto piccola, con proprietà agricole ridotte, sulla media del 7,5 ettari per azienda, ma che grazie alle produzioni di qualità e alle conoscenze tecnologiche è riuscita a conquistarsi spazi importanti di mercato - ha spiegato Marsilio -. Questo vale soprattutto nei settori vitivinicolo, della produzione del prosciutto, nella zootecnia e trasformazione del prodotto in formaggio Montasio. Ora stiamo valutando l'opportunità di attivare collaborazioni con altri Stati perché c'è necessità di gestire progetti comuni'.

Un'opportunità che sarà interessante anche per alcune delle realtà aziendali friulane che sono state visitate nei giorni scorsi dalla delegazione: l'azienda agricola Tonutti di Remanzacco, ad esempio, che opera nel settore delle macchine agricole, è già presente in Russia ed è interessata a cogliere le opportunità di questa visita.

Tra le altre aziende che sono state oggetto di visita il Consorzio cooperative Latterie friulane, l'azienda agricola sperimentale Servadei dell'Università di Udine e quella dell'Ersa di Marianis, l'azienda dolciaria

Vogrig, i vivai di Rauscedo, l'azienda vitivinicola Tenute Villanova di Farra d'Isonzo.

Oltre alle visite, non sono mancati momenti di approfondimento con personale tecnico della Direzione centrale per illustrare il Piano di Sviluppo Rurale, il sistema informativo nel settore agricolo, il sistema di bonifica e il panorama delle coltivazioni agrarie del Friuli Venezia Giulia.

Questo è il primo progetto di Informest, che ha vasta esperienza nella Federazione Russa, a coinvolgere il settore agricolo. Finora sono stati infatti 304 i candidati che sono giunti da 59 delle 89 repubbliche e regioni della Federazione Russa in Italia, grazie ad un accordo di programma firmato dai rispettivi governi.

Per questa quarta tranche del progetto - ha spiegato la dirigente Informest, Luisa Pividori - sono stati valutati 283 candidati ed i partecipanti selezionati per la formazione in Italia sono stati 72, più quelli per il settore agricolo (12 imprenditori) e bancario (15 manager).

INFO: dir.agrifor@regione.fvg.it

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432-555319



MARSILIO INAUGURA LA "CASERA DEL MESTRI" A DIERICO DI PAULARO

Sabato 9 luglio l'Assessore Marsilio ha inaugurato il nuovo bivacco 'Casera del Mestri', ubicato nella omonima località a quota 1512 metri, ai piedi della parete Nord del Monte Sernio, sul dosso roccioso della Creta di Mezzodì, sovrastante l'abitato di Dierico, in comune di Paularo, in Carnia.

Nonostante una leggera pioggia, oltre duecento persone hanno voluto essere presenti sul sito un tempo occupato dalla vecchia 'Casera del Mestri', ultimamente ridotta in ruderi ma frequentata sino agli Anni Cinquanta da numerose famiglie di Dierico e di Moggio Udinese per la monticazione del bestiame, assieme alle vicine malghe 'Tesseit' e 'Sot lis cretis'.

La passione per la montagna ha spinto i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini di Dierico e della Protezione Civile di Paularo a intervenire per costruire, sul sedime dei ruderi della vecchia Casera, un immobile da adibirsi a bivacco: si è quindi instaurata una fattiva collaborazione con la Regione, proprietaria dal 1970 della Foresta di Forchiutta, un vasto ambito silvo-pastorale di oltre 800 ettari, al cui interno si trova il sito interessato dall'intervento. La struttura, per quanto di ridotte dimensioni, ospita al piano terra, in muratura, un vano magazzino, mentre nei due piani rialzati, in legno bilamellare, trovano spazio una cucina-soggiorno ed un dormitorio.

La presenza del bivacco, che sarà affidato in gestione al CAI di Ravascletto, costituirà un valido punto di appoggio sia per le esigenze

di fruizione turistica ed alpinistica del Monte Serio, che per tutte le necessità degli addetti alla vigilanza ambientale, per il Soccorso Alpino e per la Protezione Civile nel caso di incendi boschivi e calamità naturali. L'accesso al bivacco è possibile solamente a piedi, mediante la rete sentieristica esistente (segnavia CAI n. 437) che, da Dierico, risale il Vallone del Rio Vintulis, con un tempo medio di percorrenza di circa due ore.

INFO: matteo.dececco@regione.fvg.it

Servizio gestione foreste regionali e aree protette; tel. 0432 – 555650



AGRICOLTURA ED ENERGIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Martedì 5 luglio, si è tenuto presso il quartiere fieristico di Udine, un convegno su “Agricoltura ed energia in Friuli Venezia Giulia”, organizzato dalla Federazione regionale Coldiretti, con il patrocinio della Regione.

L'occasione è stata utile per un confronto tra il mondo della produzione primaria, la ricerca universitaria e l'Amministrazione pubblica sulla necessità di un unico progetto di diffusione di colture energetiche dedicate per la produzione di biomasse.

Gli impegni assunti a livello internazionale impongono ormai interventi di sostegno allo sviluppo tecnologico ed alla riduzione dell'impatto ambientale: in particolare, in un quadro di tendenziale crescita della domanda di energia e di permanente centralità delle fonti fossili, non è più procrastinabile la ricerca di soluzioni valide, nella direzione di un modello di sviluppo centrato sulla qualità agro-ambientale e condiviso a livello sociale.

Il convegno ha visto la presenza, tra gli altri, dell'Assessore Marsilio, per un indirizzo di salute, e del Direttore centrale Viola, intervenuto sul tema: “Gli strumenti di sostegno per lo sviluppo del settore energetico in agricoltura, la ricerca, l'innovazione, gli strumenti economici e finanziari”.

ALLEGATO

INTERVENTO DIRETTORE CENTRALE

INFO: dir.agrifor@regione.fvg.it

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432-555319



“PESCE&PESCE: A TAVOLA CON IL NOSTRO PESCE”

Martedì 12, alla presenza dell'Assessore Marsilio, del dott. Bizjak, Direttore del Servizio pesca e acquacoltura, e di una rappresentanza della ristorazione regionale, si è svolta a Cividale del Friuli, presso il CiviForm, la manifestazione “Pesce&Pesce - A tavola con il nostro pesce”; tale manifestazione rientrava nell'ambito del progetto ADRI.FISH. (finanziato dal Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIB CADSES), promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Regione Veneto (Capofila di progetto) e la Regione Emilia Romagna, unite in partenariato con la Regione Istriana (Croazia), il Comune di Isola (Slovenia) e l'associazione Federcoopescas; il progetto ADRI.FISH mira a colmare le carenze di conoscenze che ad oggi affliggono il settore della pesca in Adriatico, ed intende avviare un processo di qualificazione ed incremento del valore aggiunto dei prodotti ittici a livello transnazionale, fornendo in tal modo un forte impulso allo sviluppo per l'intero settore ittico dell'Alto Adriatico.

Obiettivo della manifestazione “Pesce&Pesce” era quello di promuovere i prodotti ittici regionali, ed il loro utilizzo da parte della ristorazione locale.

Nella prima parte della manifestazione si sono susseguiti efficaci interventi da parte dei rappresentanti di consorzi di pesca, i quali hanno sottolineato le caratteristiche organolettiche e le qualità del pesce nostrano e le caratteristiche della sua commercializzazione.

La seconda parte ha visto invece all'opera i due maestri di cucina Sergio Mian e Germano Pontoni i quali, nell'attrezzatissima cucina didattica del CiviForm, hanno spiegato (e dimostrato) la preparazione di 9 succulente ricette a base di pesce nostrano; tali ricette sono state completate da colture dall'acqua, presentate da Romina Fanin e Renzo Tonegazzo.

La parte finale della manifestazione ha visto la presentazione e degustazione di piatti a base di pesce nostrano accompagnati dal vino del Consorzio tutela DOC “Colli orientali del Friuli” e dell'azienda vitivinicola Bortolusso.

L'esperienza ha fatto sentire sempre più forte ai partecipanti l'esigenza di maggiore comunicazione e coordinamento fra produzione (pesca) ed utilizzo dei prodotti (ristorazione); il pesce nostrano è di ottima qualità ed ha caratteristiche ineguagliabili, ma sono ancora troppo poche le persone che lo sanno.

INFO: pietro.bizjak@regione.fvg.it

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432-555225

Al fine di far pervenire i contenuti della "NEWSLETTER" al maggior numero di interessati si prega di diffondere l'iniziativa. E' gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla "NEWSLETTER".

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

newsletter.agrifor@regione.fvg.it

Riunire in un'unica area i problemi dell'agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell'ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra " NEWSLETTER" , strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Direttore responsabile

Carlo Morandini

Telef.0432-555620

e-mail carlo.morandini@regione.fvg.it

Umberto Alberini

Telef.0432-555305

FAX 0432-555140

e-mail umberto.alberini@regione.fvg.it

Donatella Bulfoni

Telef. 0432-555235

FAX 0432-555140

e-mail donatella.bulfoni@regione.fvg.it

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Udine
(richiesta di iscrizione n. 20/2005)

ALLEGATI

PROGETTO INTEGRATO RISORSA LEGNO

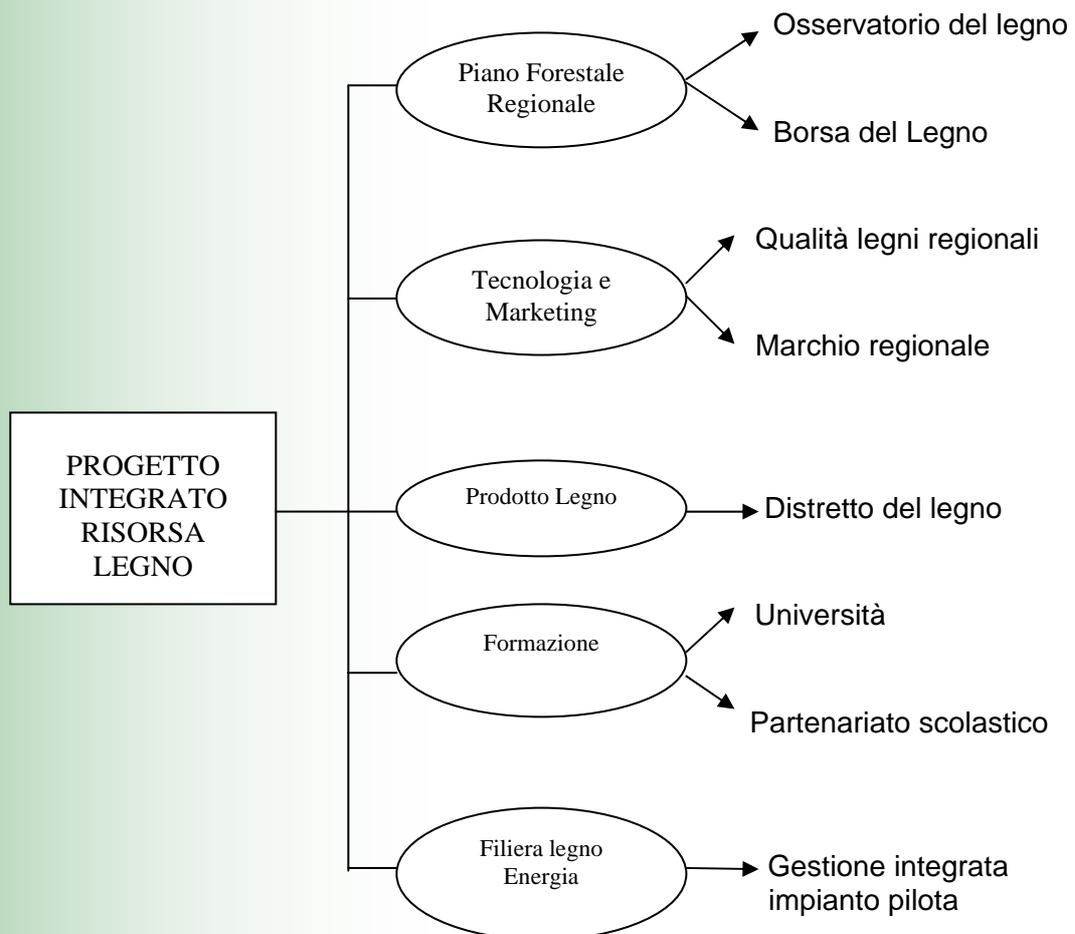
PREMESSA

L'ipotesi prevede l'attivazione di un progetto integrato territoriale che comprenda una serie di azioni fra loro coordinate che, interessando tutti i segmenti della filiera legno e coinvolgendo diversi attori nella realizzazione (Regione, Università, Scuole media superiore, imprese e industria), portino alla realizzazione di uno o più prodotti direttamente collocabili sul mercato.

Uno studio di fattibilità preliminare dovrebbe individuare specificatamente i diversi soggetti che provvedono alla realizzazione di ciascuno dei segmenti del progetto e prevedere un cronoprogramma del lavoro, oltre a definire l'entità delle risorse necessarie e individuare le effettive fonti di finanziamento.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Le azioni che caratterizzano il progetto possono nell'ordine essere così schematizzate:



1. Il Piano forestale regionale, strumento di pianificazione di settore non ancora realizzato in Regione e previsto dal Testo unico forestale in fase di preparazione, è la base conoscitiva di partenza per programmare e sviluppare le potenzialità del settore della forestazione. La realizzazione del Piano coglie due obiettivi: soddisfare concretamente la previsione generale di legge derivante dalle linee guida nazionali in materia forestale e dare indicazioni specifiche per la realizzazione delle linee di politica forestale regionale. A tal fine il piano si basa sui dati dell'Osservatorio del legno, della Borsa del Legno, sulle conoscenze storiche derivate dalla pianificazione forestale esistente in regione.

2. Tecnologia e Marketing: quest'azione sviluppa:

- una parte finalizzata a studiare per poi far conoscere caratteristiche tecnologiche specifiche dei prodotti legnosi di pregio della selvicoltura regionale (ad esempio il faggio del Cansiglio, l'abete bianco della Carnia, l'abete rosso del Tarvisiano, ma anche qualche latifolia pregiata delle Prealpi orientali quale l'acero montano e il frassino maggiore); questa attività di ricerca può essere svolta dall'Università;

- una seconda parte di marketing finalizzata ad una valorizzazione commerciale puntuale dei prodotti di tutta la selvicoltura regionale, individuando anche sbocchi specifici di mercato, per arrivare all'individuazione di un marchio regionale. Contestualmente si attiva la valorizzazione delle produzioni artigianali e industriali. L'azione può vedere come soggetto attuatore l'Università con l'apporto della Borsa del Legno regionale (per i prodotti legnosi grezzi) e dell'industria (per i prodotti finiti).

3. Prodotto Legno: con l'azione si dovrà sostenere la realizzazione di manufatti in legno rappresentativi, caratteristici del territorio e posizionati in aree frequentate quali tavoli di montagna, anche su proprietà silvo-pastorali della Regione, edifici tipici dell'architettura friulana, ponti ciclabili o pedonali ecc. Un'attenzione specifica va rivolta al legno da impiegare per uso energetico e alle tecnologie per il suo utilizzo. Si potranno altresì realizzare dei prodotti innovativi in legno sia sotto il profilo del design che sotto quello tecnologico con la collaborazione tra impresa, Università e scuole medie superiori.

Il distretto del legno coinvolgerà l'area della montagna friulana che possiede i parametri per sostenere un distretto industriale dove il legno compaia come prodotto da valorizzare in tutti i suoi usi.

4. Formazione: quest'azione sviluppa:

- corsi di formazione per creare operatori e tecnici della carpenteria e altre figure professionali della filiera organizzati dalle scuole medie superiori di indirizzo con la collaborazione della Regione attraverso il CeSFAM;

- corsi di aggiornamento per professionisti finalizzati all'impiego in edilizia del legno (ingegneri, architetti, agronomi forestali, geometri, periti) su iniziativa dell'Università e/o delle scuole medie superiori.

5. Filiera legno-energia: in questo importante settore si valorizza il sistema foresta legno quale risorsa energetica rinnovabile adottando allo scopo tutte le tecniche colturali e le innovazioni tecnologiche nel campo delle energie rinnovabili per riportare alla gestione forestale attiva ampie porzioni di territorio oggi abbandonate. In questo ambito viene ipotizzata la realizzazione di un impianto pilota con sperimentazione di nuove tecnologie energetiche, di sistemi innovativi di gestione del territorio al fine di garantire l'approvvigionamento della risorsa legno e di nuove procedure per la distribuzione di energia alle comunità locali interessate.

PERCORSO AMMINISTRATIVO

- Comunicazione alla Giunta Regionale entro il 20 giugno;
- Delibera della Giunta Regionale entro il 30 giugno con cui si approvano le linee d'indirizzo e i contenuti della presente relazione, si incarica il Servizio per la selvicoltura e antincendio boschivo, che si può avvalere anche di contributi esterni, per la predisposizione dello studio di fattibilità del progetto;
- consegna dello studio di fattibilità entro 30 settembre 2005;
- Valutazione dello studio da parte Nucleo valutazione e Verifica;
- Accordo di programma con Governo (entro 31 dicembre 2005);
- Conclusione progetto (entro 3 anni dall'accordo);

STRUMENTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO E RISORSE FINANZIARIE UTILIZZABILI

- Ob. 2 (fondi CIPE)
- Ob.3 Formazione
- L.R. 11/2003 (Innovazione)
- L.R. 4/2005 (Distretti industriali)

STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE

- D.C. risorse agricole, naturali, forestali e montagna; Servizio Selvicoltura e Servizio Foreste Regionali
- D.C. attività produttive

RISORSE UMANE NECESSARIE

- Coordinamento: 1 tecnico (Servizio Selvicoltura) al 70%
- Gestione: 1 amministrativo (Servizio Affari Amm.) al 50%
- 2 tecnici (Servizio Selvicoltura e Foreste Regionali) al 100%
- 2 tecnici al 25%

ATTORI

Coinvolti nel progetto sono: la Regione (Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna), le imprese private del settore (artigianali, industriali e cooperative), l'Università, le scuole medie superiori di indirizzo e gli Enti locali proprietari di foreste.

PIANO FINANZIARIO PER ASSI E MISURE

ASSI PRIORITARI	EURO					EURO
	TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	QUOTA PUBBLICA (*)			PRIVATI (**)
			COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO	10.471.580,00	5.235.790,00	5.235.790,00	3.665.053,00	1.570.737,00	4.322.522,15
Misura 1.1 - Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana	3.788.504,00	1.894.252,00	1.894.252,00	1.325.976,00	568.276,00	1.175.377,19
Misura 1.2 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna friulana	3.748.296,00	1.874.148,00	1.874.148,00	1.311.904,00	562.244,00	2.885.394,96
Misura 1.3 - Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale	538.250,00	269.125,00	269.125,00	188.387,50	80.737,50	261.750,00
Misura 1.4 - Misura trasversale al tema catalizzatore	2.396.530,00	1.198.265,00	1.198.265,00	838.785,50	359.479,50	-
Sottomisura 1.4.1 - Costi di gestione del PSL	<i>2.283.530,00</i>	<i>1.141.765,00</i>	<i>1.141.765,00</i>	<i>799.235,50</i>	<i>342.529,50</i>	-
Sottomisura 1.4.2 - Piano delle azioni informative a livello di PSL	<i>113.000,00</i>	<i>56.500,00</i>	<i>56.500,00</i>	<i>39.550,00</i>	<i>16.950,00</i>	-
ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	727.156,00	363.578,00	363.578,00	254.505,00	109.073,00	79.167,00
Misura 2.1- Progetti di cooperazione	719.810,00	359.905,00	359.905,00	251.934,00	107.971,00	79.167,00
2.1.a - Cooperazione infraterritoriale	<i>94.996,00</i>	<i>47.498,00</i>	<i>47.498,00</i>	<i>33.249,00</i>	<i>14.249,00</i>	<i>40.000,00</i>
2.1.b - Cooperazione transnazionale	<i>624.814,00</i>	<i>312.407,00</i>	<i>312.407,00</i>	<i>218.685,00</i>	<i>93.722,00</i>	<i>39.167,00</i>
Misura 2.2 - Identificazione dei partner ed elaborazione progettuale	7.346,00	3.673,00	3.673,00	2.571,00	1.102,00	-
CREAZIONE DI UNA RETE (SEZIONE NON ATTIVATA A LIVELLO REGIONALE)						
ASSE 3 - GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	392.174,00	196.087,00	196.087,00	137.260,00	58.827,00	-
TOTALE	11.590.910,00	5.795.455,00	5.795.455,00	4.056.818,00	1.738.637,00	4.401.689,15

(*) Nota bene: la contribuzione comunitaria è calcolata sulla spesa pubblica.

(**) Previsioni di spesa che si riportano a titolo informativo.

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ - PLR FRIULI VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

RELAZIONE DIRETTORE CENTRALE

“FESTA DI SAN GIOVANNI GUALBERTO” PATRONO DEI FORESTALI

Intervento del dott. Augusto Viola
(GORIZIA, 12 luglio 2005, LOC. BOSCO PIUMA)

Autorità, delegazioni di Carinzia, Slovenia e Croazia, delegazione del Corpo forestale dello Stato, amici del Corpo forestale regionale, signore e signori, vi ringrazio di aver accolto l'invito ad essere qui per celebrare la ricorrenza del Santo patrono Giovanni Gualberto.

Per la prima volta siamo a Gorizia per questa ricorrenza che ha più di un significato; Gorizia quale simbolo della nuova Europa.

Già un anno è trascorso dal nostro ultimo incontro di Forgaria e come allora anche oggi è occasione per fare il punto sul lavoro svolto, per cementare rapporti professionali e di amicizia, per analizzare sinteticamente realtà e prospettive.

Alcuni dati sul lavoro fatto nell'ultimo anno:

- attività di vigilanza: sono stati effettuati 24.000 controlli, di cui 1.800 nei settori rifiuti, inquinamenti, discariche e cave; 4.600 nel settore selvicolturale e 4.800 nella prevenzione degli incendi boschivi; 5.000 i controlli a tutela della fauna e contrasto al bracconaggio e 2.200 a tutela di flora e funghi; 3.000 controlli su transiti fuoristrada con mezzi motorizzati. Da tutto ciò sono scaturite 786 contestazioni di violazioni amministrative, 244 denunce penali e 225 persone denunciate. Sono stati operati 133 sequestri. Importanti operazioni sono state effettuate o, sono in corso da parte del Nucleo operativo, anche su delega dell'Autorità Giudiziaria.
- Il servizio sulle piste da sci, in convenzione con Promotur, ha visto impegnate 28 persone suddivise in 2 coordinatori di stazione, 10 pattugliatori e 16 soccorritori;
- È proseguito il lavoro di monitoraggio sullo stato di salute delle foreste regionali con la predisposizione di 395 nuove schede per l'inventario fitopatologico forestale, presupposto della certificazione P.E.F.C.;
- E' proseguita l'attività di vigilanza, prevenzione e repressione degli incendi boschivi, con 35 interventi (272 nel 2003) pari a circa 30 ettari (2.040 nel 2003). La spesa stanziata nel 2004 per il piano regionale antincendio è stata di 645.000 euro che ha permesso altresì di continuare la campagna di comunicazione, l'attività di addestramento e di formazione, il potenziamento di attrezzature e mezzi.
- Altrettanto rilevante è stata l'attività didattica, divulgativa e promozionale nelle scuole con il coinvolgimento di migliaia di alunni, il concorso "Un'idea per il mio ambiente" e poi pubblicazioni scientifiche e divulgative e oltre 500 visite guidate nei boschi e negli ambienti naturali.
- Non si può non ricordare l'attività del Centro didattico naturalistico di Basovizza, la partecipazione a fiere specializzate, gli interventi

pressoché quotidiani presso la Riserva naturale della Val Cavanata e i biotopi naturali regionali.

- E non è tutto.

Da tutto ciò si percepisce un'attività significativa e, per così dire, multidimensionale.

Sono dati importanti perché, ricordiamocelo sempre, è attraverso il Corpo forestale e le sue 31 stazioni che la Regione agisce capillarmente sul territorio e realizza un sistema compiuto di Protezione civile: abbiamo un'enorme responsabilità e io confido che sia sempre presente in ciascuno di noi la consapevolezza di questo ruolo.

E' stato un anno che, a livello contrattuale, ha visto nascere l'Area forestale; da qui siamo partiti per definire una disciplina giuridica compiuta attraverso la contrattazione integrativa di secondo livello, sulla quale stiamo lavorando e che confido possa essere sottoscritta dalle parti in tempi brevi.

Vi posso dare conferma, a questo proposito, dell'impegno dell'Amministrazione regionale attraverso gli Assessori Pecol Cominotto e Marsilio, dei rispettivi uffici e delle organizzazioni sindacali.

Ai trecento uomini e donne del Corpo dico: in questo ultimo anno vi ho sentiti vicini; partecipi di un processo di riorganizzazione molto accentuato che poteva creare (ed in alcuni casi ciò è avvenuto) qualche difficoltà e disorientamento. Ma nonostante tutto, ho percepito reciproca stima e fiducia, impegno e dedizione sostanziale condivisione di un percorso che sappiamo non essere sempre facile. E di questo vi ringrazio, consapevole che la realtà non è semplice, soprattutto quella delle stazioni.

Tutte le attività umane possono essere disegnate a chiaroscuri, e la nostra non fa eccezione. E' evidente che io stesso potevo e posso fare di più.

So bene che, al nostro interno, non sempre la cinghia di trasmissione (o la catena di comando, che dir si voglia) ha funzionato come avrebbe dovuto. Non è questa la sede per analizzare cause e responsabilità, ma va posto assoluto rimedio a carenze e disfunzioni, qualora vi fossero, onde evitare il rischio di pericolosi sfilacciamenti e striscianti delegittimazioni. Questo è primario compito della dirigenza, al quale non può sottrarsi: *rafforzare il tessuto connettivo*.

Al contrario, però, nessuno deve sentirsi autorizzato a comportamenti inappropriati, sleali o privi di quella dignità e professionalità che la Comunità regionale vuole da noi.

Ricordiamoci sempre che l'autorità è vuota senza l'autorevolezza.

E autorevolezza e dignità vanno conquistate nel tempo, giorno dopo giorno, sul campo; sono però sufficienti pochi secondi per essere distrutte. Basta un comportamento sbagliato, una parola fuori luogo, un atteggiamento di trascuratezza, l'ignoranza di regole e norme per diventare moltiplicatori di sfiducia. Sarebbero ferite non rimarginabili.

Invece dobbiamo essere esempio, sempre, e l'esempio non va delegato a nessuno.

Viviamo in una regione dove il volontariato raggiunge livelli di eccellenza assoluta, ammirato e copiato da molti. Eppure, il nostro non

è volontariato; è di più: è dovere professionale, obbligo giuridico e morale.

Ecco, è la moralità del lavoro che non dobbiamo mai dimenticare; dobbiamo amarlo perché ci permette di vivere dignitosamente, perché, nel caso del forestale, vi è anche una componente naturalistica quale prezioso valore aggiunto, perché sono i nostri concittadini che ci ricompensano per un servizio che deve sempre essere all'altezza delle aspettative. Aspettative che si identificano sempre nell'interesse pubblico.

Ricordiamoci che l'Amministrazione e la Comunità regionali vedono in noi il presidio della legalità e, si sa, la legalità non ammette compromessi, non contempla deroghe.

La nostra azione sul territorio già significativa, va potenziata e resa più visibile. Siamo chiamati a diffondere il messaggio della legalità, specie quando questa è in pericolo.

Lo dobbiamo fare con competenza e sicurezza, dignità e orgoglio, senza mai sconfinare nell'arroganza.

Dobbiamo saper comunicare meglio poiché non siamo usi a protagonismi fatti di esterioresità.

Voi sapete che insisto molto su un concetto: la vicinanza alle comunità locali, specie a quelle più deboli, garantendo collaborazione ed informazione, perché siamo i terminali della Regione, i sensori di bisogni ed istanze, strumento d'ausilio e di assistenza.

Generosità e solidarietà, dunque, ma, quando servono, severità e inflessibilità nella vigilanza, nei controlli, nella repressione. La generosità non va mai confusa con la mollezza.

So bene che tutto questo contempla alcuni necessari presupposti:

a) strategie ed obiettivi chiari, da raggiungere attraverso disposizioni univoche, secondo una chiara programmazione del lavoro.

b) dirigenza motivata e compatta, con la barra dritta senza mai scarrocciare;

c) corsi formativi frequenti e di elevato contenuto; quelli attualmente in essere non appaiono sufficienti per ampliare le conoscenze e le specializzazioni; il percorso formativo va decisamente migliorato;

d) quanto all'organico, quello attuale è insufficiente. Vi sono stazioni forestali costrette a chiudere per alcuni giorni per mancanza di addetti. Confidiamo molto in un concorso per nuove guardie, che pare si stia avvicinando; anche se non potranno essere grandi numeri, l'ingresso di forze nuove è di vitale importanza e permetterà di programmare meglio il lavoro. Dobbiamo però dire anche che non è solo questione di numeri: lo squilibrio tra stazioni forestali, in particolare di province diverse, è evidente. Porvi mano è estremamente complicato. Uffici e sindacati stanno lavorando per valutare la possibilità di introdurre alcuni elementi oggettivi di mobilità. So che il tema è spinoso. Vedremo; certo è che la questione va affrontata con serenità, equilibrio, senza forzature. Come pure sarà opportuno toccare i temi delle sedi disagiate e dell'istituto della reperibilità.

e) Mezzi tecnici: di recente sono state consegnate cinque nuove vetture attrezzate, ma non bastano. L'intero parco presenta un grado di vetustà assolutamente eccessivo e fonte di pericolo, oltre che di

inadeguatezza per il servizio. Pur consapevole del momento non facile, chiedo all'Amministrazione uno sforzo finanziario aggiuntivo, anche perché è facile fare confronti con parchi automezzi di altre strutture emergenziali e, in questo caso, il Corpo forestale non ne esce sempre bene.

f) Stazioni forestali: per alcune vi sono lavori in corso o programmati che è bene si concludano con sollecitudine; non è questione di prestigio, ma di semplice decoro. E anche in questo caso rivolgo un appello all'Amministrazione .

g) Comunicazione istituzionale: ho già detto che si presenta ancora insufficiente. Stiamo lavorando al nuovo sito web del Corpo ma è il concetto stesso di comunicazione che dobbiamo coltivare, prima in noi stessi e poi negli altri. Chiedo un supplemento d'impegno su questo tema e alla dirigenza un migliore coordinamento e maggiore sensibilità. A tutti, più incisività, più comunicazione, più entusiasmo, più orgoglio. C'è una regola nel lavoro: credere in ciò che si fa. Far trasparire tale stato d'animo è iniziale presupposto del successo professionale.

All'orizzonte intravediamo un'importante riforma: il Corpo unico di vigilanza ambientale, secondo quanto prevede il programma di governo del Presidente Illy.

Il Corpo forestale regionale è pronto a dare attuazione agli indirizzi e alle direttive della Giunta regionale e alla volontà del Legislatore regionale.

Su questo tema gli Uffici hanno già predisposto un primo schema di disegno di legge, attualmente al vaglio dell'Autorità politica. C'è l'assoluta consapevolezza che in quarant'anni la regione è profondamente cambiata e, con essa, le istituzioni e i loro strumenti. Il Corpo forestale regionale non fa eccezione.

Il ruolo prevalentemente tecnico si è via via evoluto, fino ad arrivare ai giorni nostri, dove, come abbiamo visto, l'attività di vigilanza ambientale, ha assunto una posizione di assoluta rilevanza se non addirittura di prevalenza.

Ne prendiamo favorevolmente atto; credo però che la matrice forestale non debba essere cancellata; si tratterà allora di trovare il migliore punto di equilibrio, che, raccogliendo, interpretando e rispondendo alle istanze dell'oggi e del domani, non depauperi esperienze e professionalità sin qui maturate ma sia in grado di valorizzarle lungo i nuovi percorsi di riforma, raggiungendo una forte intesa con gli enti locali, in una logica di razionalizzazione e coordinamento dei servizi sul territorio.

E' invece in dirittura d'arrivo il nuovo regolamento per lo svolgimento del servizio armato ed equipaggiamento.

Non si può infine non menzionare il nuovo testo unico forestale; la prima bozza è attualmente oggetto di concertazione; entro questo mese sarà pronta la seconda versione. Da esso deriverà il nuovo regolamento forestale.

Sarà di nuovo un appuntamento importante per il Corpo forestale regionale.

Concludo rinnovando al Sig. Assessore Marsilio, alle Autorità, a tutti voi e alle vostre famiglie i più vivi ringraziamenti, ma permettetemi che rivolga una speciale parola di gratitudine all'Ispettorato

ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia, nella persona del suo Direttore, dott. Cavani, e dei suoi collaboratori, al Comune di Gorizia, ai nostri operai del Servizio Forestale regionale, all'Associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali del Friuli Venezia Giulia, all'Associazione nazionale dei forestali, alla Protezione civile della Regione per il prezioso supporto organizzativo, all'AIAT di Gorizia, al nostro Coro, a Don Alessandro.

INTERVENTO DIRETTORE CENTRALE

“Gli strumenti di sostegno per lo sviluppo del settore energetico in agricoltura, la ricerca, l'innovazione, gli strumenti economici e finanziari.
Premessa e considerazioni generali”

Un abitante del Nord America, che mediamente ha a disposizione 6,15 ettari, in realtà “consuma” come se ne avesse 9,61 o che, mediamente, un italiano, con disponibilità di 1,18 ettari consuma come se ne avesse 3,84. Per contro c'è invece qualcuno (Africa, Sud America, parte dell'Asia) che consuma meno di quello che ha a disposizione.

Ma il paradosso vero, oltre a quello che il mondo industrializzato sta consumando una parte di terra che spetta a qualcun altro, è che, complessivamente, l'umanità consuma più di quello che dovrebbe consumare.

E' come se disponessimo di una rendita annua, che ci frutta anche degli interessi, che per anni non abbiamo adoperato o abbiamo adoperato poco ma da cui ora stiamo attingendo in modo massiccio, bruciando in poco tempo capitale ed interesse.

In altre parole l'umanità sta sfruttando le proprie risorse molto più velocemente di quanto le stesse riescano a rinnovarsi e sta producendo rifiuti ed emissioni che l'ambiente non è in grado di assimilare.

Si impone pertanto una scelta per il futuro che, per il settore energetico, da un lato deve prevedere un'ottimizzazione nei nostri consumi, dall'altro deve prevedere la possibilità di immagazzinare o di usare meglio risorse che attualmente vengono poco o punto utilizzate.

E lo stesso discorso di oculatezza deve essere fatto nella razionalizzazione e nell'uso delle risorse finanziarie che, in tutti i settori, innovazione e ricerca comprese, abbiamo a disposizione.

Fatta questa premessa, che ritenevo indispensabile per far capire l'impostazione metodologica con la quale a livello regionale si

sta tentando di affrontare le tematiche oggetto del mio intervento, passo ad illustrare nel dettaglio ciò che si sta facendo o si ha in animo di fare.

SETTORE ENERGETICO

Per quanto attiene al nostro settore che ormai si può a buon diritto definire “agro-rural-forestale”, è necessario ricordare come l'evoluzione della politica comunitaria abbia comportato, dai suoi esordi ad oggi, continui aggiustamenti ed aggiornamenti che hanno riguardato non solo gli strumenti utilizzati per raggiungere obiettivi specifici, ma anche le finalità prime della stessa politica comunitaria.

In particolare si è passati da una politica finalizzata alla elusiva tutela del settore, in termini produttivi e sociali, ad un suo più complesso inquadramento quale elemento e strumento fondamentale di e per la salvaguardia del sistema ambiente.

Ed è proprio grazie alla rivalutazione di queste finalità che la funzione di produzione primaria dell'agricoltura giunge ad estendersi, come ultimo passo, sino al settore energetico. Gli obiettivi fissati a Kyoto hanno infatti evidenziato come la pressione sull'ambiente possa essere contenuta anche grazie all'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili e tra queste un ruolo chiave lo giocano quelle provenienti dal settore agroforestale sia dedicate che residuali.

A livello regionale le azioni realizzate e le opportunità possono essere ricondotte a:

a) Programma PROBIO.

E' un programma finanziato dal Mipaf (50%) e dalla Regione (50%) per la realizzazione di interventi a valenza dimostrativo/divulgativa. Lo scopo principale dell'iniziativa è quello di dimostrare in scala reale la convenienza alla realizzazione di impianti connessi ad usi energetici rinnovabili. Le iniziative realizzate, finanziate al 100%, possono essere visitate/visionate da altri soggetti interessati in modo da permettere l'attivazione di meccanismi di emulazione.

A tutt'oggi sono stati realizzati, o sono in corso di realizzazione, 5 interventi:

- produzione ed accumulo di biogas da reflui zootecnici bovini con produzione di calore utilizzato per l'essiccazione dell'erba medica aziendale e di energia elettrica da vendere all'Enel (a Fiume Veneto);
- utilizzo di residui di potature cittadine per il riscaldamento di due scuole (a Gorizia);
- diffusione della coltivazione di oleaginose ed utilizzo del biodiesel (Udine);
- realizzazione di un impianto di teleriscaldamento di strutture pubbliche (scuole, uffici comunali, altri edifici pubblici) alimentato a biomasse forestali (Pulfero).

La spesa totale Stato + Regione ammonta a 1.100.000 euro.

b) Piano di Sviluppo Rurale – sottomisura i – azione 3: Promozione e realizzazione o acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici.

Il solo settore forestale può concorrere per circa il 10% alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti.

Il finanziamento, al 40% della spesa ammessa e fino ad un limite di 40.000 euro per intervento, è concesso con il meccanismo del bando.

Le biomasse forestali possono essere costituite da legna da ardere o legna a pezzi, cippato, pellet, briquettes (Combustibili densificati), legno da coltivazioni legnose agrarie (esclusi i semi e vinaccioli)

Le spese ammesse sono relative a

- Realizzazione, acquisto di CALDAIE, stoccaggio combustibile, accumulo termico, le pompe e le tubazioni di mandata fino alla sottostazione di distribuzione calore (questa esclusa).

- Spese generali (progettazione, direzione lavori e collaudo) max 12% investimento.

- IVA, solo se non è una voce detraibile (partita di giro)

- Sostituzione di caldaie a combustibile fossile, o in edifici in costruzione

- Promozione → manifestazioni. dimostrative, depliant, informativi, convegni sull'investimento.

I beneficiari possono essere:

- Privati proprietari di foreste o le loro associazioni o consorzi;

- Anche società la quale però deve essere essa stessa proprietaria e non il socio o i singoli soci

- Comuni proprietari di foreste o le loro associazioni o consorzi;

- Non sono ammissibili forme di affitto, usufrutto, e altre forme

- Proprietari di superfici imboschite, anche ai sensi dei Regolamenti CEE 1609/88, 2328/91, 2078/92, 2080/92 e 1257/99, o che comunque producano biomasse forestali di cui alla definizione contenuta all'articolo 2, comma 1;

- Le IMPRESE che possono accedere ai finanziamenti previsti dalla sottomisura i4- "Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura" PURCHÉ impieghino, per il funzionamento della caldaia, unicamente le biomasse utilizzate.

Finora sono stati chiusi due bandi (ottobre 2004 e aprile 2005) con la presentazione di 40 domande, corrispondenti ad un investimento di 1.300.000 euro e ad un contributo regionale di 520.000 euro.

E' prevista l'emanazione di un ulteriore bando a settembre 2005.

Aggiungo che la Direzione dell'Ambiente ha emanato un bando per la concessione di cofinanziamenti per la riduzione dell'anidride carbonica nel settore della produzione di energia con biomasse.

c) Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013

C'è la precisa volontà di dare, con il costruendo PSR, un forte impulso a tutta la filiera energetica rinnovabile, intendendo riservare un forte ruolo, anche su scala interaziendale, al settore delle risorse energetiche sostenibili e rinnovabili da utilizzare non solo nell'ambito agricolo ma anche in quello relativo ad altre tipologie insediative, sia di carattere civile che produttivo, comunque nell'ottica di rivitalizzazione dello sviluppo rurale.

La ricerca in agricoltura

A) Programmi interregionali

La legge 23 dicembre 1999 , n.499 (Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale) prevede nell'ambito del Documento Programmatico Agroalimentare anche l'attuazione di programmi interregionali.

Decollati tali programmi nel 2000, da ultimo è stata avviata una nuova fase di programmazione, denominata 3^a fase, strutturata nei seguenti programmi interregionali:

1. Sementiero
2. Proteine vegetali
3. Agricoltura e qualità – agricoltura e ambiente
4. Sviluppo rurale

Il programma Agricoltura e qualità – Agricoltura e ambiente a sua volta è suddiviso nei sottoprogrammi:

- 3a Tracciabilità dei prodotti
- 3b Monitoraggio direttiva nitrati

Il programma Sviluppo rurale a sua volta è suddiviso nei sottoprogrammi:

- 4a. Servizi di Sviluppo
- 4b Innovazione e ricerca

Il Mipaf, con proprio Decreto n. 25279 dd. 23.12.2003, ha approvato tali programmi ed ha assegnato le risorse finanziarie alle Regioni e alle Province autonome per la realizzazione delle attività di cui sopra.

La nostra Regione con deliberazione 1524/2004 ha affidato la realizzazione dei programmi Sementiero, proteine vegetali, agricoltura e qualità e servizi di sviluppo all'ERSA mentre ha affidato al Servizio Credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo la realizzazione del programma Innovazione e ricerca.

Il sottoprogramma Innovazione e ricerca

Nell'ambito del sottoprogramma "Innovazione e ricerca" sono state approvate 11 schede di ricerca (allegato 2 Elenco tematiche

interregionali) per altrettanti progetti interregionali di ricerca ed innovazione che sono coordinati, ciascuno, da una Regione capofila che riceverà dal Ministero l'intero importo relativo alla scheda di ricerca e realizza, in nome e per conto delle diverse Regioni e Province autonome aderenti alla scheda, la programmazione e la gestione del progetto interregionale.

Detta gestione è condotta secondo le modalità organizzative della Regione capofila che è affiancata da un Comitato di progetto di cui fanno parte i rappresentanti delle Regioni e Province autonome aderenti alla scheda.

Adesione della nostra Regione alle diverse tematiche di ricerca

La nostra Regione, ha aderito alle seguenti tematiche di ricerca:

Orticoltura

Cerealicoltura

Piano proteine vegetali

Piano sementiero

Foraggicoltura

Zootecnia biologica

Viticoltura ed enologia

Dal mese di marzo 2004 i Comitati hanno iniziato ad essere convocati - generalmente presso l'Ufficio di Roma della Regione capofila - e stanno in particolare predisponendo l'individuazione delle tematiche specifiche di ricerca e la stesura dei relativi bandi per la realizzazione dei progetti.

Adesione delle altre Regioni alla tematica di ricerca Colture industriali

La nostra Regione è capofila per la tematica di ricerca "Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no-food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi".

Hanno aderito alla tematica le Regioni: Calabria, Molise, Piemonte, Campania, Veneto, Toscana, Basilicata, Sardegna, Lombardia, Marche, Puglia, Abruzzo, Sicilia.

Il gruppo di lavoro ha prodotto un bando di ricerca che, previo espletamento di gara pubblica ha portato all'assegnazione del progetto, che si articola essenzialmente in tre filoni di ricerca (biooli, filiera canapa-lino, biomolecole), ad una cordata di cui fanno parte l'Università di Udine, quella di Trieste, di Padova, di Bologna, la Fiat ed il gruppo Fantoni.

Il progetto, appena assegnato, è di durata triennale, con un costo di 660.000 euro, viene finanziato all'80%.

I risultati attesi dovrebbero portare a trovare, per i diversi ambienti italiani, soluzioni alternative sia economiche che agronomiche alle attuali colture industriali.

B) Il SISSAR

Il “Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale”, il cui testo normativo è stato licenziato dalla competente commissione consiliare, è attualmente al vaglio dell’UE.

Lo stesso prevede un forte ruolo dell’attività di ricerca e sviluppo che, articolate in ricerca fondamentale, ricerca applicata e attività di sviluppo precompetitive troveranno nell’ERSA l’organismo deputato al coordinamento ed alla loro attuazione, direttamente o mediante affidamento all’Università, agli istituti di ricerca e di sperimentazione o ad altri soggetti qualificati.

Si prevede che l’UE approvi il testo legislativo entro l’autunno in modo da poter dare corso all’esecutività entro i primi mesi del prossimo anno.

C) CRITA

Il “Centro per la ricerca e l’innovazione tecnologica in agricoltura”, previsto dall’art. 10 della L.r. 11/2003 (Innovazione nel settore agricolo) ha essenzialmente l’obiettivo di coordinare e sviluppare le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico, anche fungendo da incubatoio per la ricerca. L’attività dello stesso è stata appena avviata.

L’INNOVAZIONE in AGRICOLTURA

L’art. 7 della L.r. 11/2003 disciplina gli interventi in materia di innovazione nel settore agricolo.

Sono previsti contributi alle imprese agricole (al 40 o al 50%, elevabili al 45 o al 55% se giovani), all’ERSA, alle Università, agli istituti di ricerca e ad altri soggetti qualificati (fino al 100%) al fine di incentivare la ricerca, la promozione, lo sviluppo e la diffusione:

a) di forme sostenibili di agricoltura, tenendo conto dei cambiamenti climatici e dell’impatto ambientale;

b) di colture agrarie dedicate a uso non alimentare, con particolare riguardo a quelle destinate alle produzioni energetiche attraverso la realizzazione di progetti pilota, dimostrativi od innovativi. Possono accedere all’aiuto tutte le imprese agricole che operano nell’ambito del territorio regionale;

c) di tecnologie avanzate e innovative compatibili con l’ambiente per l’utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere agroalimentari;

d) di tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di quelle per la cattura e l’isolamento del biossido di carbonio;

e) del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell’ambiente. Per qualità di prodotto si intendono le produzioni biologiche, a Denominazione di origine controllata (D.O.C.), a Denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.), a Indicazione geografica tipica (I.G.T.), a Denominazione di origine

protetta (D.O.P.), a Indicazione geografica protetta (I.G.P.), con Attestazione di specificità (A.S.), nonché quelle di base utilizzate per ottenere prodotti biologici, D.O.C., D.O.C.G., I.G.T., D.O.P., I.G.P.

Il bando relativo al 2005 è appena scaduto.

Sono pervenute 12 domande da parte di aziende agricole (richieste per Euro 2.205.000) e 16 da parte di ERSA, Università ed Istituti di ricerca (richieste per Euro 6.117.589).

Per quanto attiene alle aziende agricole, 3 domande prevedono interventi nel settore energetico, mentre per quanto attiene all'Università ed Istituti di ricerca le domande che prevedono progettualità nel settore energetico sono 9.